

Lezione 9

- 1) *Aristide fu il primo tra tutti i pittori a dipingere l'animo, sia i sentimenti, che i Greci chiamano ethe, sia le perturbazioni emotive.*
(Plinio, *Naturalis Historia*, XXXV, 98)
- 2) *Curavano gli antiqui dipintori, dipignendo Castor e Poluce, fare che paressero fratelli, ma nell'uno apparesse natura pugnace, nell'altro agilità.*
(Leon Battista Alberti, *Della Pittura*, II, 38)
- 3) *Lodasi la nave dipinta a Roma, in quale el nostro toscano dipintore Giotto pose undici discepoli tutti commossi da paura vedendo uno de' suoi compagni passeggiare sopra l'acqua, ché ivi espresse ciascuno con suo viso e gesto porgere suo certo indizio d'animo turbato, tale che in ciascuno erano suoi diversi movimenti e stati.*
(Leon Battista Alberti, *Della Pittura*, II, 42)
- 4) *Dell'ordine del libro [di anatomia].*
Questa opera si debbe principiare alla concezione dell'omo e descrivere il modo della matrice [...]
Poi descriverai quali membra sieno quelle che crescono poi che 'l putto è nato più che l'altre, e dà la misura d'un putto d'un anno.
*Poi descrivi l'omo cresciuto e la femmina e sue misure e **nature di complessione, colore e filosomie.***
Dipoi descrivi come li è composto di vene, nervi, muscoli e ossa. Questo farai nell'ultimo del libro.
Dipoi figura in 4 storie quattro universali casi delli omini, cioè letizia con vari atti di ridere, e figura la cagion del riso; pianto in vari modi, con la sua cagione; contenzione con vari movimenti d'uccisione, fughe, paure, ferocità, ardimenti, 'micidi e tutte cose appartenenti a simil casi [...]
(Leonardo, Programma di studi per il trattato anatomico, Windsor Castle, RL 19037v, c. 1489)
- 5) *De fisionomia e chiromanzia*
[...] e quelli ch'hanno le parti del viso di gran rilievo e profondità sono uomini bestiali et iracondi con poca ragione.
(Leonardo, *Libro di Pittura (Trattato della Pittura)*, § 292 in ed. Pedretti/Vecce 1995; Roma, Biblioteca Vaticana, Codice Urbinatense lat. 1270, fol. 109v)
- 6) *Quando fai la tua figura, pensa bene chi ella è e quello che tu vuoi che ella facci*
(Leonardo, Windsor Castle, RL 12555r).
- 7) [Leonardo] *qualhora che voleva dipingere qualche figura, considerava prima la sua qualità, et la sua natura [...].*
(Giovambattista Giraldo Cinzio, *Discorsi*, 1554).
- 8) [...] *il vanto precipuo di quest'opera [il Cenacolo di Leonardo] è la diversità e varietà degli affetti e dei moti dell'animo rappresentati...Nel descrivere il volto di Giuda Leonardo dispiegò i grandi arcani della fisiognomica, e dimostrò quanto fosse esperto in tale arte.*

(Federico Borromeo, *Musaeum*, Milano, 1625).

9) *Quanto poi al motivo per cui il suo cuore sia stato ingrandito non penso che sia per audacia insita a quello dalla nascita. Egli pareva infatti piuttosto timido.*

Referto del medico fiorentino Bernardo Torni (XVI s.)

Lezione 10

1) *Nota che innanzi più oltre vada ti voglio dare a littera le misure dell'uomo. Quelle della femmina lascio stare perché non ha nessuna perfetta misura....Degli animali irrazionali non ti conterò, perché non n'apparai mai nessuna misura.*

(Cennino Cennini, *Libro dell'Arte*, cap. LXX).

2) [...] *e non voleva che si zappasse o potasse i frutti dell'orto, anzi lasciava crescere le viti et andare i tralci per terra, et i fichi non si potavano mai, né gli altri alberi, anzi si contentava veder salvatico ogni cosa come la sua natura, allegando che le cose d'essa natura bisogna lassarle custodire a lei senza farvi altro.*

Recavasi spesso a vedere o animali o erbe [...] Diede opera al colorire a olio, avendo visto certe cose di Lionardo fumeggiate e finite con quella diligenza estrema, che soleva Lionardo quando e' voleva mostrar l'arte, e così Piero piacendoli quel modo cercava imitarlo [...] egli per la bestialità sua fu più tosto tenuto pazzo [...]

(G. Vasari, *Le Vite...*, Firenze, 1568, *Vita di Piero di Cosimo, pittor fiorentino*)

3) [considera] *le gambe dirieto della lepre le quali son molto muscolose e di muscoli spediti perché non sono impediti da grassezza.*

(Leonardo, RL 12631r, K/P 89r).

4) *L'andare dell'omo è sempre a uso dell'universale andare delli animali di quattro piedi, imperocché siccome essi muovono i loro piedi in croce a uso del trotto del cavallo, così l'omo in croce si move le sue quattro membra, cioè se caccia innanzi il piè destro per camminare, egli caccia innanzi con quello il braccio sinistro e sempre così seguita.*

(Leonardo, Codice Atlantico, f. 815r)

Lezione 11

1) *Non esiste un naturalismo neutro. L'artista al pari dello scrittore ha bisogno di un vocabolario prima di accingersi a copiare la realtà.*

(Ernst H. Gombrich, *Arte e Illusione*, 1959)

2) [Su una tavola disegnata da Weiditz per il testo di botanica di Brunfels] *credo sia legittimo interrogarsi sulla natura dell'informazione che viene trasmessa. Per esempio, dovremmo forse dedurre che tutti i narcisi possiedono fogli accartocciate e contorte?*

(M. Kemp, *Immagine e verità*, 1999)

Lezione 12

1) [Cosimo III de' Medici volle il terreno circostante la villa] *ripieno di tutte le sorti di frutta, d'agrumi, d'uve e di fiori, che finora si sono potute trovare, sì di naturali come anche di stravaganti e bizzarri aborti della natura: così volle che restasse tutto adorno di quadri rappresentanti al vivo le stesse cose. [E ciò] non solo perchè in caso della mancanza delle piante originali restassero sempre vive nella memoria di ciaschedun dilettante le forme e colori di ogni specie de' frutti, ma eziandio perchè noti si facessero distintamente i veri nomi, già variamente confusi, delle medesime, colle loro copie e iscrizioni. Per la qual cosa non capitò mai frutta forestiera e stravagante che Sua Altezza non la mandasse subito a farne il ritratto al Bimbi per collocarsi poi in detto casino, col dovuto e destinato ordine, al luogo suo.*

(F. S. Baldinucci, *Vite di artisti del secolo XVII-XVIII*, ed. a cura di A. Matteoli del Ms. Codice Palatino 565, Roma 1975, p. 247).

2) [Caravaggio] *aspirava all'unica lode del colore, siché paresse vera l'incarnazione, la pelle e 'l sangue e la superficie naturale; a questo solo volgeva intento l'occhio e l'industria, lasciando da parte gli altri pensieri dell'arte.*

(Giovanni Pietro Bellori, *Le vite de' pittori, scultori e architetti moderni*, ed. a cura di E. Borea, Torino, 1976, p. 215).

Lezioni 13-14

1) [Su Giambattista Lusieri:] *prima che una parte del suo disegno fosse completa, la crescita degli alberi e l'alterazione degli edifici avevano reso necessario cancellarne un'altra.*

(John Füller, XVIII-XIX s.)

È impossibile [per il vedutismo] aderire compiutamente al dato fenomenico perchè esso non cessa di mutare.

(Luca Ciancio, *Le colonne del tempo...*, 2009).

Lezione 15

1) *Non esiste un naturalismo neutro. L'artista al pari dello scrittore ha bisogno di un vocabolario prima di accingersi a copiare la realtà.*

(Ernst H. Gombrich, *Arte e Illusione*, 1959)